

## I dieci «selfie» dell'Italia migliore

di **Carmine Fotina**  
e **Giuseppe Latour**

C'è un collegamento sempre più chiaro tra la modernità delle produzioni e la capacità di competere. Dove l'innovazione con il carattere di "sostenibilità" è prevalente, le quote del made in Italy nello

scacchiere mondiale sono più alte, facciamo meglio in termini di valore aggiunto, sembriamo essere usciti meglio dalla doppia recessione.

Nelle dieci "istantanee" del rapporto che la Fondazione Symbola pubblicherà oggi ci sono altrettanti primati, focus

su settori o indicatori in cui l'Italia sa restare ai vertici e magari anche migliorarsi.

Continua ▶ pagina 7

**16,7%**  
Quota del Pil  
espresso dalla filiera  
"Cultura-bellezza-creatività"

### Rapporto Symbola

ISTANTANEE PER PRIMATI NAZIONALI

In % Siamo il secondo Paese per quote di mercato (6,6%) dopo la Cina, con la capacità preservata durante la crisi di produrre oltre un terzo di tutto il valore aggiunto nella Ue28

**6,6**

**Export.** Il meglio del made in Italy ha contribuito al +7% del 2017  
**Lavoro.** L'economia verde ha creato 2,9 milioni di «nuovi posti»

# I dieci selfie dell'Italia migliore

## Dal Paese della bellezza alle opportunità della green economy e dell'innovazione

di **Carmine Fotina**  
e **Giuseppe Latour**

▶ Continua da pagina 1

**T**rade performance, uso efficiente delle risorse nella produzione, green jobs, design, moda, cultura, agroalimentare, farmaceutica, legno arredo, meccanica.

### La forza dell'export

La crescita delle nostre esportazioni nel 2017 (+7%) è un risultato collettivo. Il meglio del made in Italy ha contribuito in modo determinante. E il risultato ancora una volta è la posizione da protagonisti nel Trade Performance Index (l'indicatore elaborato da Unctad e Wto): siamo primi, secondo o terzi per le esportazioni in 8 macrosettori su 14 considerati (dietro solo alla Germania, che è sul podio in 9). Alcuni settori hanno "battuto" prima di altri la crisi, come la farmaceutica che tra il 2010 e il 2016 ha visto una crescita dell'export del 52%, più della media della Ue a 28 (+32%). Siamo la locomotiva europea nelle esportazioni del legno-arredo: circa il 30% del totale venduto dalla Ue nel resto del mondo, consolidando in questo campo la posizione sul podio anche nella produzione (21,2 miliardi dietro a Cina e Usa). E - in piena affermazione del paradigma Industria 4.0 - restiamo protagonisti as-

soluti nella meccanica. Il surplus del machinery non elettronico viaggia intorno ai 58 miliardi, alle spalle solo di Germania (104,2 miliardi), Cina (83,6) e Giappone (70).

### Il valore della «bellezza»

Symbola ha definitivamente sdoganato il valore economico di cultura, bellezza, creatività. Una filiera che vale 89,9 miliardi, capaci a loro volta di metterne in moto altri 160 miliardi nel resto dell'economia: 1,78 euro per ogni euro prodotto dalla cultura. A conti fatti, 250 miliardi derivanti dall'intera filiera (16,7% del Pil). Il design, parte integrante degli 89,9 miliardi insieme ad altre industrie "creative", esprime un'incidenza del fatturato sul totale dell'economia pari allo 0,15%, quasi il doppio della



Peso: 1-3%, 7-37%

media Ue (0,09%); tra le grandi economie continentali meno solo del Regno Unito (0,17%). È un emisfero a parte, altra fonte di primati, la moda. Qui siamo il secondo Paese per quote di mercato (6,6%) dopo la Cina, con la capacità preservata durante la crisi di produrre oltre un terzo di tutto il valore aggiunto nella Ue28.

### L'uso efficiente delle risorse

Un altro marcatore del livello di competitività è dato dalla leadership europea che abbiamo conquistato nel campo delle performance ambientali. Eurostat rileva che le imprese italiane si caratterizzano per un uso molto efficiente delle risorse nei processi produttivi: con 256 tonnellate di materia prima per ogni milione di euro prodotto facciamo molto meglio della media Ue (454 t). Ma ci piazziamo anche al vertice della classifica comunitaria, dietro alla sola Gran Bretagna (223 t).

A valle del processo produttivo, l'Italia fa molto bene anche nel campo dei rifiuti. Con 41,7 tonnellate di rifiuti per ogni milione di

euro prodotto (tre in meno del 2008) siamo i più efficienti in Europa. E, anche in questo caso, facciamo molto meglio della Germania (65,5 tonnellate). Mentre, parlando delle emissioni in atmosfera, siamo secondi tra le cinque grandi economie comunitarie (101 tonnellate di CO<sub>2</sub>), dietro solo alla Francia (86,5 t, in questo caso favorita dal nucleare). La riduzione delle emissioni è un'evidenza anche in agricoltura: in questo caso il made in Italy è in testa alla classifica europea per riduzione delle emissioni climalteranti. Con 678 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente per milione di euro prodotto facciamo molto meglio di Spagna (912), Francia (1.060), Germania (1.355), Gran Bretagna (1.412) e della media Ue28 (1.073).

### I «green jobs»

L'impatto dell'economia verde non resta confinato alle statistiche, ma si traduce in occupazione. In Italia sono 2 milioni e 964 mila i «green jobs», cioè occupati che applicano competenze «verdi». Si tratta

del 13,1% dell'occupazione complessiva nazionale: nel solo 2017 sono state quasi 320 mila le nuove assunzioni nei green jobs. Alcuni settori pesano più di altri: nelle aree aziendali della progettazione e della ricerca e sviluppo è green quasi il 60% delle figure professionali.

Si tratta, tra gli altri, di ingegneri energetici, agricoltori biologici, esperti di acquisti verdi, tecnici mecatronici, installatori di impianti termici a basso impatto. Queste figure si caratterizzano anche per una maggiore stabilità contrattuale: le assunzioni a tempo indeterminato sono oltre il 46% nel caso dei green jobs, quando nel resto delle altre figure tale quota scende a poco più del 30%.

## La ricerca e le eccellenze

**COMPETITIVITÀ**  
Posizionamento dei Paesi del G-6, 2016



**USO EFFICIENTE DI RISORSE**  
Input energetici (tonnellate equivalenti di petrolio per milione € di prodotto) e di materia prima (tonnellate per milione € di prodotto) per unità di prodotto, 2015

	ENERGIA	MATERIA PRIMA
1. Regno Unito	8,3	223,4
2. Italia	13,7	256,3
3. Francia	14,4	340,0
4. Spagna	15	356,7
5. Germania	17,1	423,6

**LEGNO ARREDO**  
Quota % di export europeo extra Ue del legno arredo, 2016



**SOSTENIBILITÀ**  
Percentuale green jobs sul totale occupati in Italia, 2016



**DESIGN**  
Incidenza del fatturato del design sul complesso dell'economia, 2015

1. Regno Unito	0,17%
2. Italia	0,15%
3. Francia	0,06%
4. Spagna	0,05%
5. Germania	0,05%

**CULTURA**  
Valore aggiunto della filiera culturale e creativa, 2016



**AGROALIMENTARE**  
Emissioni atmosferiche dell'agricoltura, tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente per milione di euro prodotto, 2014

1. Regno Unito	1.411,7
2. Germania	1.354,9
3. Francia	1.059,8
4. Spagna	912,2
5. Italia	678,3

**FARMACEUTICA**  
Aumento dell'export farmaceutico, quota percentuale, 2010-2016

1. Italia	+52%
2. Germania	+40%
3. Ue 28	+32%
4. Spagna Regno Unito	+17%
5. Francia	+8%

**MODA**  
Quote di mercato mondiale del totale della moda, valori percentuali, 2016

1. Cina	40,4%
5. Italia	6,6%
3. India	4,7%
4. Germania	4,7%
5. Hong Kong	3,9%

**MACHINERY**  
Machinery non-elettronico: export netto, mld di \$, 2016

1. Germania	104,2
2. Cina	83,6
3. Giappone	70
4. Italia	57,7
5. Corea del Sud	15,3

\*Cina nelle classifiche mondiali del Trade Performance Index UNCTAD-WTO

Fonte: Fondazione Symbola



Peso: 1-3%, 7-37%